

A.N.P.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

(Ente Morale D.L. 5 aprile 1945, n. 224)

STATUTO

*(Testo approvato
con Decreto del Presidente della Repubblica
n. 773 del 15 settembre 1980)*

... omissis ...

Art. 2

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha lo scopo di:

a) riunire in associazione tutti coloro che hanno partecipato con azione personale diretta, alla guerra partigiana contro il nazifascismo, per la liberazione d'Italia, e tutti coloro che, lottando contro i nazifascisti, hanno contribuito a ridare al nostro paese la libertà e a favorire un regime di democrazia, al fine di impedire il ritorno di qualsiasi forma di tirannia e di assolutismo;

b) valorizzare in campo nazionale ed internazionale il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani e degli antifascisti, glorificare i Caduti e perpetuarne la memoria;

c) far valere e difendere il diritto acquisito dei partigiani di partecipare allo sviluppo morale e materiale del Paese;

d) tutelare l'onore e il nome partigiano contro ogni forma di vilipendio o di speculazione;

e) mantenere vincoli di fratellanza tra partigiani italiani e partigiani di altri paesi;

f) adottare forme di assistenza atte a recare aiuti materiali e morali ai soci, alle famiglie dei Caduti e di coloro che hanno sofferto nella lotta contro il fascismo;

g) promuovere studi intesi a mettere in rilievo l'importanza della guerra partigiana ai fini del riscatto del Paese dalla servitù tedesca e delle riconquiste della libertà;

h) promuovere eventuali iniziative di lavoro, educazione e qualificazione professionale, che si propongano fini di progresso democratico della società;

i) battersi affinché i principi informatori della guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni;

l) concorrere alla piena attuazione, nelle leggi e nel costume, della Costituzione Italiana, frutto della Guerra di Liberazione, in assoluta fedeltà allo spirito che ne ha dettato gli articoli;

m) dare aiuto e appoggio a tutti coloro che si battono, singolarmente o in associazioni, per quei valori di libertà e di democrazia che sono stati fondamento della guerra partigiana, in essa hanno trovato la loro più alta espressione.

Manifesto emanato dal C.L.N.A.I. per l'assunzione dei poteri il 26 aprile 1945.

**IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA**

Delegato del solo Governo legale Italiano
in nome del Popolo e dei Volontari della Libertà

a s s u m e

TUTTI I POTERI DI AMMINISTRAZIONE E DI GOVERNO

per la continuazione della guerra di liberazione al fianco delle Nazioni Unite, per l'eliminazione degli ultimi resti del fascismo e per la tutela dei diritti democratici.

Gli Italiani devono dargli il pieno appoggio.

Tutti i fascisti devono fare atto di resa alle Autorità del C.L.N. e consegnare le armi.

Coloro che resisteranno saranno trattati come nemici della Patria e come tali sterminati.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia

Dal Palazzo della Prefettura 26-4-1945.

LUIGI LONGO (Gallo) del Partito Comunista Italiano

EMILIO SERENI del Partito Comunista Italiano

FERRUCCIO PARRI del Partito d'Azione

LEO VALLIANI del Partito d'Azione

ACHILLE MARAZZA del Partito della Democrazia Cristiana.

AUGUSTO DE GASPERI del Partito della Democrazia Cristiana.

GIUSTINO ARPESANI del Partito Liberale Italiano

FILIPPO JACINI del Partito Liberale Italiano

RODOLFO MORANDI del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria

SANDRO PERTINI del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria

che, indipendentemente dal concorso di altri reati distintamente perseguendi, potranno comminare sanzioni di ordine disciplinare sino alla perdita dell'impiego senza diritto a pensione.

Art. 10. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

14 settembre 1944.

Sulla nullità delle norme legislative del sedicente Governo fascista repubblicano.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA

in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo Italiano

d e c r e t a

Art. 1. - Tutte le norme legislative emanate dal Governo fascista repubblicano nonchè tutte le sentenze, decreti, ordinanze, pronunciati ed emessi in virtù delle norme medesime da qualsivoglia autorità, ente ufficio e servizio, a partire dall'8 settembre 1943, a qualunque effetto e comunque motivati, sono nulli di diritto, ed ove in corso, la relativa esecuzione dovrà essere immediatamente sospesa.

Art. 2. - I danni derivati ai cittadini da esecuzioni precedentemente eseguite verranno risarciti secondo le norme all'uopo emanande.

Art. 3. - Dal beneficio di cui all'art. 2 saranno tuttavia esclusi gli iscritti al partito repubblicano fascista, gli appartenenti ai corpi armati fascisti repubblicani e in genere i cittadini che hanno volontariamente collaborato col fascismo repubblicano e col nemico tedesco.

Art. 4. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

14 settembre 1944.

*Delle sanzioni a carico degli ufficiali che hanno
prestato giuramento.*

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA

richiamata la propria mozione del 24 ottobre 1944 (1)

d e c r e t a

Articolo unico - A tutti indistintamente gli ufficiali in congedo che hanno prestato o presteranno giuramento alla repubblica sociale italiana e che con questo atto di vile ed ingiustificabile servilismo avranno assunto corresponsabilità morale e giuridica col regime dei traditori nazifascisti, verrà inflitta la pena della degradazione, salve quelle altre maggiori sanzioni, anche nel campo dell'epurazione, che verranno applicate per provati più gravi reati di collaborazione coi nazifascisti.

Il presente decreto entra in vigore all'atto della pubblicazione.

29 marzo 1945.

Della resa delle formazioni nazifasciste.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA

delegato dal Governo Italiano

d e c r e t a

1. - La lotta intrapresa contro le formazioni militari nazifasciste va continuata fino alla loro resa senza condizioni.

All'atto della resa, le formazioni nazifasciste devono consegnare, oltre le armi, tutti gli altri mezzi e materiali di cui sono dotate.

2. - Senza eccezione, tutte le formazioni armate che abbiano servito la cosiddetta « repubblica sociale italiana » devono essere disciolte e disarmate. Sotto nessun pretesto — anche quando esse si dichiarassero pronte a passare al servizio del C.L.N. — tali formazioni possono essere impiegate per servizi di qualsiasi natura. Gli individui già appartenenti alle formazioni militari fasciste e quelli dopo lo scioglimento di esse, vengono catturati, disarmati, vanno passati per le armi.

1945, marzo 29.

Contro i traditori della Patria

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA

risponde con la seguente

Dichiarazione

al bando del sedicente Ministero dell'Interno, nominato dalle autorità di occupazione hitleriane, con l'incarico di perseguire ed opprimere il popolo italiano:

Tutti coloro che applicheranno il bando di fucilazione sul posto dei patrioti Volontari della Libertà sorpresi in possesso di armi, saranno tenuti colpevoli di alto tradimento contro la Patria e come tali condannati a morte. I criminali che non saranno raggiunti dalla giustizia delle formazioni armate patriottiche, verranno inflessibilmente giudicati domani dai tribunali popolari.

14 febbraio 1944.

Sui criminali di guerra

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA

a notizia del selvaggio trattamento al quale vengono sottoposti, da parte degli aguzzini nazisti, gli ufficiali ed i soldati italiani internati nei campi di concentramento in Polonia, che si sono rifiutati di prestare servizio nelle organizzazioni militari e civili tedesche,

esprime a questi coraggiosi — che pur brutalizzati e seviziati in tutti i modi, in una suprema affermazione di dignità e di fierezza, hanno voluto negare ogni collaborazione e prestazione al nemico — la sua solidarietà e la sua ammirazione che sono la solidarietà e l'ammirazione dei liberi e degli onesti di tutto il mondo;

denuncia i responsabili dei delitti e delle atrocità affinché siano a suo tempo giudicati e giustiziati come criminali di guerra.

27 marzo 1944.